

Benedetto XVI celebra nella cappella Paolina la messa in suffragio di Manuela Camagni

Nella memoria di Dio

Una lezione teologica sul significato della memoria. L'ha offerta stamane, giovedì 2 dicembre, Benedetto XVI presiedendo la messa in suffragio di Manuela Camagni, la «Memor Domini» della famiglia papale, morta il 24 novembre scorso. Nell'evocativo scenario della cappella Paolina, il Papa ha ricordato con commozione la collaboratrice nell'appartamento pontificio, parlando a braccio per una decina di minuti sul valore della gioia che viene dalla memoria.

Anzitutto ha confidato che proprio il 29 novembre — giorno in cui è stata sepolta nel cimitero della natale San Piero in Bagno di Romagna, dopo i funerali nella chiesa parrocchiale — Manuela avrebbe festeggiato il trentennale di appartenenza all'associazione che riunisce uomini e donne di Comunione e Liberazione. «Era — ha detto il Papa commentando le letture proclamate poco prima — una "vergine saggia, prudente", portava l'olio nella sua lampada, l'olio della fede, una fede vissuta. Una fede — ha aggiunto — nutrita dalla preghiera, dal colloquio con il Signore, dalla meditazione della Parola di Dio, dalla comunione nell'amicizia con Cristo». E siccome Manuela «era vissuta non nella superficialità di quanti dimenticano la grandezza della nostra vocazione», ma «nella grande visione della vita eterna» — ha spiegato — era preparata all'arrivo del Signore.

Quindi soffermandosi sul significato dell'espressione «Memores Domini», Benedetto XVI ha citato san Bonaventura, quando evidenzia che nella profondità di ogni essere umano «è iscritta la memoria del Creatore», la quale «non è solo memoria di un passato, perché l'origine è presente, è memoria della presenza del Signore». Non solo: è anche memoria del futuro, poiché «è certezza che veniamo dalla bontà di Dio e siamo chiamati a giungere alla bontà di Dio». Di conseguenza — e questo è un passaggio chiave dell'omelia che si riannoda a uno dei grandi temi del pontificato di Joseph Ratzinger — «in questa memoria è presente l'elemento della gioia, la nostra origine nella gioia che è Dio e la nostra chiamata ad arrivare alla grande gioia».

PAGINA 7

